

12.12.06

03 06

## newsletter

CreSud presenta Diapason

Assemblea Soci del  
Consorzio Ctm altromercatoNuova collaborazione  
con le Banche  
di Credito CooperativoNuove opportunità di  
investimento eticoMicrocredito, il prossimo  
passo è l'autonomia

CreSud presenta Diapason

Comunicato Stampa del 27.10.06

**Una proposta inedita per facilitare i processi di sostegno al microcredito da parte di Enti Locali, istituzioni, fondazioni e organizzazioni non profit.** E' l'obiettivo del **progetto Diapason, ideato da CreSud**, società finanziaria operante dal 1999 in Africa, America Latina, Asia e Oceania. CreSud propone l'innovativa misura di tutoraggio con l'obiettivo di finanziare solidi e ben documentati progetti di emancipazione economica e sociale attraverso le Micro Finance Institutions (MFI), le cosiddette banche dei poveri nate sul modello della Grameen Bank fondata dal Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, istituzioni che oggi forniscono prestiti a 100 milioni di persone in tutto il mondo. La proposta è stata presentata da Andrea Berrini, presidente di CreSud: "Con Diapason vogliamo trasferire energie, risorse, progettualità verso progetti di microcredito nei paesi più poveri. Si tratta di un servizio che facilita le istituzioni e organizzazioni già attive nel Sud del mondo che non dispongono di strumenti e capacità per mobilitare risorse su progetti di microcredito. Mettiamo a disposizione le nostre relazioni e la nostra esperienza per tutti

coloro che desiderano costruire un rapporto diretto e virtuoso con una Micro Finance Institution legata a persone e piccole imprese del Sud del mondo. Grazie alla sua peculiare attività, ha continuato Berrini, CreSud garantisce un'intermediazione sicura e affidabile a partire dalla definizione di un quadro di garanzie che pone in sicurezza la somma erogata per i prestiti grazie alle condizioni contrattuali comuni nel circuito del microcredito internazionale". "In questi anni di attività abbiamo costruito rapporti consolidati di amicizia e collaborazione con molte Micro Finance Institutions, che di volta in volta ci sottopongono richieste di prestito sulla base di progetti importanti per la crescita sociale ed economica di persone in difficoltà - ha proseguito Andrea Berrini. I clienti delle MFI sono uomini e donne senza un impiego fisso che per il proprio sostentamento dipendono solo dalla propria capacità di impiantare una pur piccola attività autonoma. Questi microimprenditori sono l'ossatura della cosiddetta economia informale della quale vivono gli abitanti delle periferie delle grandi città, i contadini e gli allevatori delle campagne".

Assemblea Soci del  
Consorzio Ctm altromercatodi Marco Perotta,  
Cda Ctm altromercato  
e Cda CreSud

Si è tenuta a Rimini nei giorni 11 e 12 novembre 2006 l'Assemblea Soci del Consorzio Ctm altromercato, la più grande organizzazione di commercio equo e solidale italiana, la seconda a livello mondiale. Fra i tanti temi previsti in discussione uno tra i più importanti era la presentazione e l'inizio della discussione del PES, il Piano di Economia Solidale, che dovrà definire le attività del Consorzio per il periodo luglio 2007 - giugno 2011; un percorso iniziato nell'ultima Assemblea Soci del giugno 2006 che, passando per la recente assemblea e per una serie di future occasioni di confronto, dovrebbe portare all'approvazione del PES prevista in occasione dell'Assemblea Soci che si terrà nel mese di aprile o maggio 2007.

Una importante novità contenuta nel documento presentato è rappresentata dal fatto che la scientifica base dei soci è determinata dall'incrocio fra tre parametri rappresentati dal livello di partecipazione alla vita sociale del Consorzio, dal grado di reciprocità economica e, per la prima volta, anche dal livello di partecipazione finanziaria. Nel documento presentato dal CdA si precisa che "la reciprocità finanziaria

è in rapporto al grado di partecipazione dei soci alle attività di prefinanziamento verso i produttori; costituisce un parametro fondamentale per la partecipazione al Consorzio ed all'applicazione dei criteri del commercio equo e solidale". E' stata presentata una prima proposta per definire questo parametro su cui si è aperto il confronto con i soci che, dai primi interventi sviluppati sul tema, hanno manifestato una fondamentale condivisione e un interesse a valutare se e come lo stesso potrà essere modificato per migliorarne la praticabilità.

E' interessante che anche il CdA del Consorzio Ctm altromercato abbia messo in primo piano la componente finanziaria delle attività sviluppate dai suoi soci come elemento per definirne la partecipazione sociale e quindi la scontistica commerciale. Questa scelta è una importante conferma che la sensibilità e l'attenzione per la finanza etica o solidale sono cresciute all'interno del Consorzio e che anche questo tipo di attività può interessare e quindi essere proposta ai clienti delle BdM ed ai soci delle cooperative che le gestiscono come nuovi strumenti per praticare la solidarietà in totale coerenza con le proposte fino ad ora presentate.

Nuova collaborazione  
con le Banche  
di Credito Cooperativo

AEEmil Banca di Bologna, Raiffeisen Bank di Bolzano e Cassa Padana di Leno (Brescia) hanno deciso di sottoscrivere obbligazioni di CreSud, iniziando così un percorso di collaborazione che speriamo ci porti lontano. Le tre BCC fanno parte del sistema Ethical Banking, promosso da Federcasse. Si tratta di uno strumento che promuove la sottoscrizione di risparmio orientato eticamente, in particolare verso il Commercio Equo e Solidale. CTMAltromercato, già utilizzatore delle linee di credito di Ethical Banking, ha dunque proposto la partecipazione alla attività di finanziamento a produttori del Sud del mondo svolta attraverso CreSud, che ha prestiti aperti con 6 fornitori di CTMAltromercato; Intercrafts-CIAP, Mcch, Apicoop, AjQuen, Ecotrading sul continente latinoamericano e Undugu Society in Kenya, e sta studiando la possibilità di un intervento su Artesa in Ecuador.

Ecotrading - Paraguay

ECOTRADING YVA PY (Società per azioni) è una delle Organizzazioni del Sistema Corporativo Solidario appoggiato da TEKOKATU, associazione delle ONG del Paraguay per lo sviluppo rurale. E' fornitore di CTMAltromercato. Nasce nel 2003 per rispondere alla necessità degli associati di contare su una struttura specializzata per la commercializzazione e l'esportazione dei loro prodotti: sesamo (organico/equo), soya organica, lupino, frutta fresca e disidratata, piante medicinali ed aromatiche. Con Ecotrading lavorano circa 8200 produttori (e famiglie) l'obiettivo è coinvolgere altri 3,000 produttori non soci.

Il prestito di CreSud (150.000 Euro a tre anni) è finalizzato all'acquisto di macchinari per la trasformazione di sesamo e soia (25%), e per il finanziamento della raccolta (75%).

Emprender - Bolivia

Emprender è una ONG Finanziaria (Institucion Privada de Desarrollo) che nasce nel 1999 da professionisti della microfinanza. Dall'inizio l'attività si svolge in aree dove non sono presenti i servizi offerti dalle MFI regolate (La Paz zona Sud, più tardi El Alto). In un cammino lineare, Emprender è cresciuta inizialmente con fonti interne (prestiti dei soci), per poi stabilire relazioni con il mondo bancario nazionale (Banco Nacional Bolivia, Fondesif, Ecofuturo FFP), e finalmente con gli SRI internazionali (di cui Cresud sarà il primo). Emprender approccia i segmenti marginali, ancora in parte esclusi dai servizi microfinanziari esistenti. Si tratta delle fasce più povere delle popolazioni urbane, che vengono raggiunti soprattutto con la metodologia dei grupos solidarios (60% portafoglio). Per rispondere alle esigenze dei clienti, sono stati sviluppati altri prodotti, di tipo individuale.

Nuove opportunità di  
investimento etico

Le risorse raccolte da CreSud tramite prestiti obbligazionari vengono interamente utilizzate sotto forma di prestiti nel Sud del mondo a organizzazioni di microcredito e produttori di commercio equo e solidale

Per informazioni sulle obbligazioni è sufficiente scrivere una e-mail a: [amministrazione@cresud.it](mailto:amministrazione@cresud.it)

**Emissione in corso: anno 2006**

Ammontare: 440.000 euro;  
Scadenza: 31.12.2008;  
Titoli al portatore, non convertibili  
Tasso di interesse: 2,75% lordo;

Cedole semestrali, a richiesta; 30.6 e 31.12 di ogni anno;

Formato minimo **2.500** euro.

Nulla di quanto contenuto in questo riquadro può essere interpretato o inteso come un'offerta, un consiglio, un invito, una raccomandazione o una sollecitazione a sottoscrivere strumenti finanziari qui citati.

Microcredito,  
il prossimo passo  
è l'autonomia.di Andrea Berrini,  
Presidente di CreSud

A nove anni di distanza dal primo Microcredit Summit di Washington, la decima edizione del meeting mondiale del microcredito è stata l'occasione per un bilancio, positivo in linea generale ma con molte ombre.

Innanzitutto le cifre. Nel 1997 8 milioni di persone nel mondo beneficiavano dei servizi di microcredito. Oggi la platea degli utenti si è più che decuplicata, pur restando ancora lontano l'obiettivo di raggiungere 100 milioni di persone tra le più povere del pianeta, che era stato indicato a Washington. È un fatto positivo che nella maggior parte dei paesi del Sud del mondo sono ora presenti le Microfinance Institutions (MFI), che adottano le metodologie affinate dai pionieri del settore, come la Grameen Bank di Yunus in Bangladesh. E va ricordato che ogni donna o uomo che riceve un piccolo prestito ha sulle spalle una famiglia di almeno sei o sette persone, e l'incremento di reddito che deriva dall'aver a disposizione una pur limitata cifra da investire si ripercuote direttamente sulle condizioni di vita di tutta la famiglia. Possiamo dunque ragionevolmente stimare che più di mezzo miliardo di persone stia beneficiando della vera e propria esplosione del microcredito, e queste persone sono spesso tra le più povere del pianeta. Qui purtroppo è il punto dolente. Si registra infatti come le MFI non riescano a raggiungere sempre le fasce più povere della popolazione. Le stime differiscono, ma è probabile che, tra i clienti totali delle MFI, coloro che

guadagnano meno di un dollaro al giorno siano meno della metà. L'obiettivo lanciato dal Summit è proprio questo: permettere al maggior numero possibile di persone di oltrepassare quel limite di ricavi personali (quantificato generalmente in dollari, ma poi parametrato sul potere d'acquisto delle valute locali, a volte molto diverse tra di loro).

Purtroppo molto spesso vengono rubricati come servizi di microcredito quelli che sono invece servizi alla piccola impresa, che certo contribuisce in quei paesi alla sopravvivenza di molte famiglie povere, ma non può essere considerata l'obiettivo di una azione destinata allo sradicamento della povertà. Il movimento del microcredito è infatti composito e sfaccettato, e vede la compresenza di posizioni talvolta in conflitto, così come di veri e propri paradossi. Consideriamo infatti che le MFI hanno come obiettivo la propria autosostenibilità economica, il che significa, se non accumulare profitti, almeno superare in sicurezza il punto di pareggio. La loro pratica economica è in tutto e per tutto quella di organizzazioni profit, con una mission di utilità sociale. Accade dunque che alcuni, in particolare certe organizzazioni filantropiche americane, rivendichino al microcredito il merito di avere esportato una mentalità di tipo capitalista (vista ovviamente come positiva) in ambienti dove prima questa era assente. E che invece altri (accade nel caso di certe Banche alternative o solidali europee che convogliano fondi

nel microcredito, o nel caso di molte MFI latinoamericane) vedano invece il microcredito come un potente fattore di redistribuzione delle risorse finanziarie, che permette loro di strappare fondi al Nord del mondo per convogliarli poi verso il Sud: in questo caso il credito è visto come un diritto negato di cui i poveri hanno saputo riappropriarsi, facendo giustizia del piccolo produttore contadino di caffè - esempio tipico - che, dopo avere tutta la vita depositato i propri risparmi in una banca, trova le porte sbarrate quando ci ritorna per chiedere un prestito. È un paradosso che le MFI del Nicaragua abbiano visto con preoccupazione la vittoria di Ortega alle recenti elezioni, considerando che alcune di loro nacquero dalla dissoluzione del Banco Central Sandinista, che la destra affossò appena conquistato il potere vent'anni fa, e che le MFI si sono dimostrate indispensabili per consentire la sopravvivenza di tutte le cooperative di agricoltori e contadini costituitesi sopra alle terre confiscate ai latifondisti con la riforma agraria dei sandinisti. Il paradosso contrario si verifica in Brasile, dove la richiesta di Lula alle banche - riservare ai servizi di microcredito almeno il 2% delle loro risorse - ha fatto sostanzialmente un buco nell'acqua, costringendo il presidente a collaborare con alcuni fondi nordamericani per poter introdurre il concetto di microcredito nel suo paese. Al di là di questi paradossi, e al di là della difficile tracciabilità dell'impatto

sociale del microcredito, riconosciuta anche al MicroSummit di Halifax, resta il fatto che le agenzie locali delle MFI sono letteralmente prese d'assalto dai loro potenziali clienti, a dispetto di tassi di interesse a volte necessariamente alti. Esiste, si calcola, una platea sommersa di poverissimi per soddisfare le esigenze dei quali andrebbero mobilitati circa 240 miliardi di dollari. È pur vero, come sostiene Yunus, che la maturità di una MFI si misura dalla sua capacità di accedere a risorse locali, di divenire cioè anche un raccogliitore di risparmio in loco, senza necessità dunque di fondi dall'esterno. Ma è anche vero che tutte le MFI sono nate utilizzando risorse iniziali di donatori o dei cosiddetti Investitori Socialmente Responsabili, e cioè quei fondi specializzati europei o nordamericani che raccolgono depositi tra i cittadini interessati a che il proprio risparmio venga utilizzato per scopi di utilità sociale.

Pochi hanno notato che il Nobel a Yunus e alla Grameen Bank non è un Nobel per l'economia ma per la pace. Non c'è pace senza giustizia, questo è il messaggio. E il microcredito si è dimostrato un formidabile strumento per ristabilire condizioni di giustizia e di equità, riconoscendo agli esclusi il diritto di accedere al credito, in altre parole alle risorse finanziarie che anch'essi hanno contribuito ad accumulare.